

NELLA MENTE DI LEONARDO

come un modo diverso di vedere il
mondo ha cambiato la storia dell'umanità



Non tutti funzioniamo allo stesso modo



Immagina che la nostra mente sia come una mappa, esistono:

- cervelli "neurotipici" (che seguono le strade principali)
- cervelli "neurodivergenti" (che esplorano sentieri laterali e scorciatoie)

La neurodiversità

La Neurodiversità ci dice che non esiste un modo "giusto" di funzionare.

L'autismo, l'ADHD e la dislessia sono solo modi diversi di elaborare le informazioni.

Senza queste differenze, forse non avremmo avuto il paracadute o la Monna Lisa!



Il mistero delle opere incompiute



Ti ho commissionato
quel dipinto mesi fa!
Quando lo finirai?!

Leonardo era famoso per
iniziare mille progetti e
portarne a termine
pochissimi.

Spesso veniva criticato dai
suoi contemporanei che lo
definivano "lento" o "poco
affidabile".



Non era pigrizia!
Era una mente che andava
troppo veloce.

Il cervello di
Leonardo saltava
da un'idea all'altra,
catturato da nuovi
dettagli e nuove
scoperte.



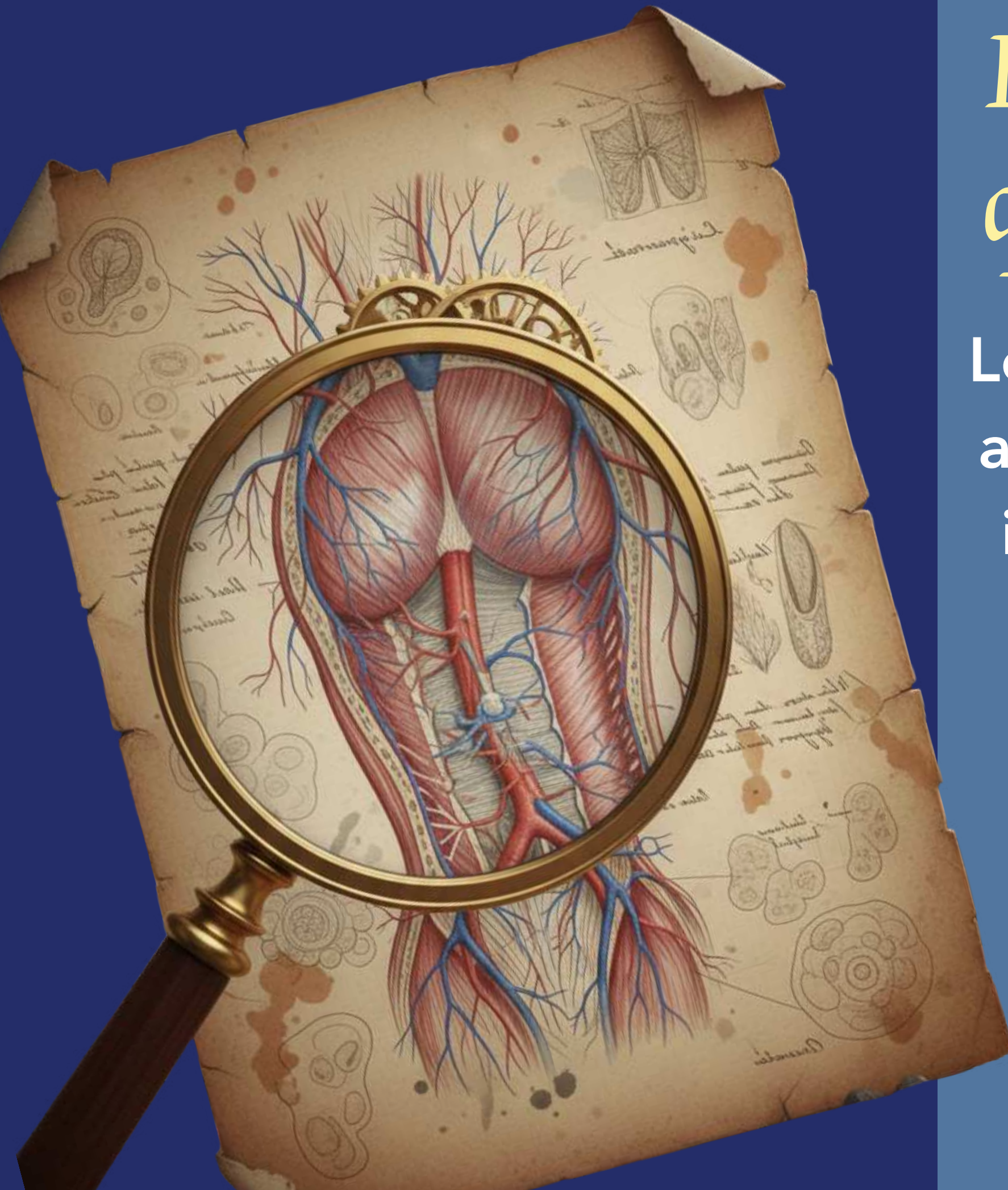
L'Adorazione dei Magi
Opera incompiuta di Leonardo Da Vinci



L'iperfocus: quando il mondo scompare

Leonardo poteva passare giornate intere a fissare il riflesso della luce sull'acqua o il movimento dei muscoli di un cavallo.

Iperfocus: una concentrazione così profonda che ti permette di vedere dettagli invisibili agli altri, ma che ti fa dimenticare tutto il resto (anche di mangiare o dormire!)





Gli occhi di Leonardo

Simulazione visiva dell'iperfocus

Guardate
l'immagine che
segue...



Qual è la prima cosa che avete notato?

Sapreste descrivere un solo particolare?

Ora guardate la prossima immagine
attraverso l'“occhio di Leonardo”
(il tubo che è stato distribuito).

Ricordatevi di chiudere l'altro occhio!



*Riuscite a descrivere l'immagine nel
suo complesso?*

Un codice scritto al contrario

Leonardo scriveva da destra a sinistra.
Perché?

Oltre a essere mancino, Leonardo era un
pensatore visivo.

La sua mente "vedeva" le pagine come
immagini riflesse.

La diversità non è assenza di senso, è un
linguaggio che richiede una chiave.



Il “non verbale”

Per le persone “non verbali” il pensiero non passa per la voce.

Usano "sentieri laterali": immagini, gesti, puntatori, arte.

Noi siamo lo specchio: se impariamo a cambiare prospettiva, possiamo leggere il loro mondo.



Il codice di Leonardo

Simulazione del non verbale

Sperimentate quanto può essere difficile far comprendere un "codice non verbale" a chi funziona con il "codice verbale"

- Dividetevi in 5 gruppi
- Ogni gruppo deve pescare un concetto tra i bigliettini a disposizione
- Dopo un breve momento per accordarsi, ogni gruppo deve far capire al resto della classe il proprio "concetto" attraverso un "codice non verbale" (gesti, espressioni del viso, simboli, disegni)

Ipersensibilità: sentire tutto, troppo

Leonardo sentiva i rumori più forti, i colori più brillanti e le emozioni degli altri in modo amplificato. Questa sensibilità lo rendeva un artista immenso, ma lo rendeva anche fragile di fronte al caos.

Questo può essere un dono (per l'arte)
o una fatica (in una classe rumorosa)





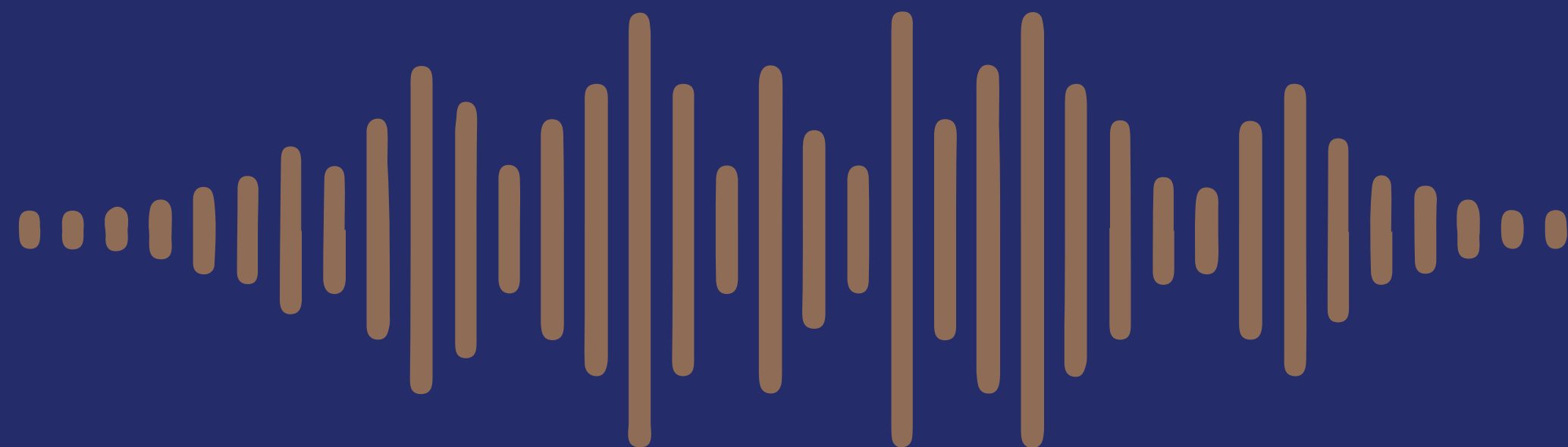
Le orecchie di Leonardo

Simulazione dell'ipersensibilità uditiva

Adesso ascoltate attraverso le
"orecchie di Leonardo"

Provate a concentrarvi su quello
che dirò

É un indovinello
provate a trovare la soluzione



Riuscite a ripetere quello che ho detto?

Siete riusciti a risolvere l'enigma?

Quanto vi ha disturbato il rumore di sottofondo?

L'enigma della Monna Lisa

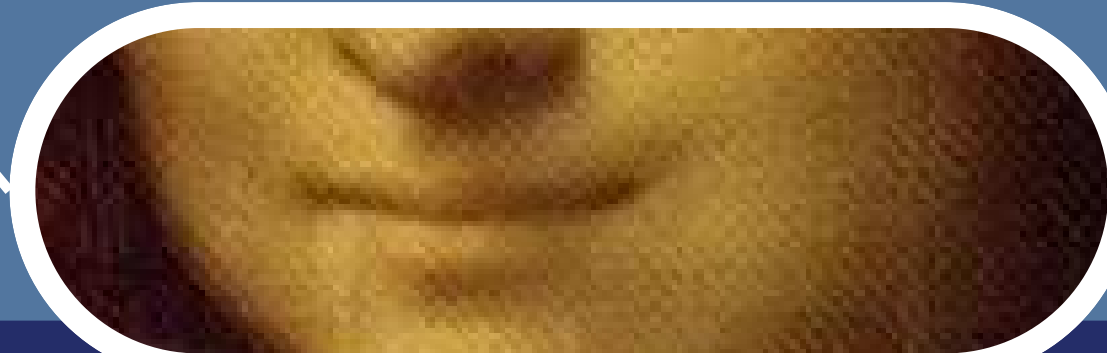
Perché è il quadro più famoso del mondo?

Perché l'emozione è indecifrabile

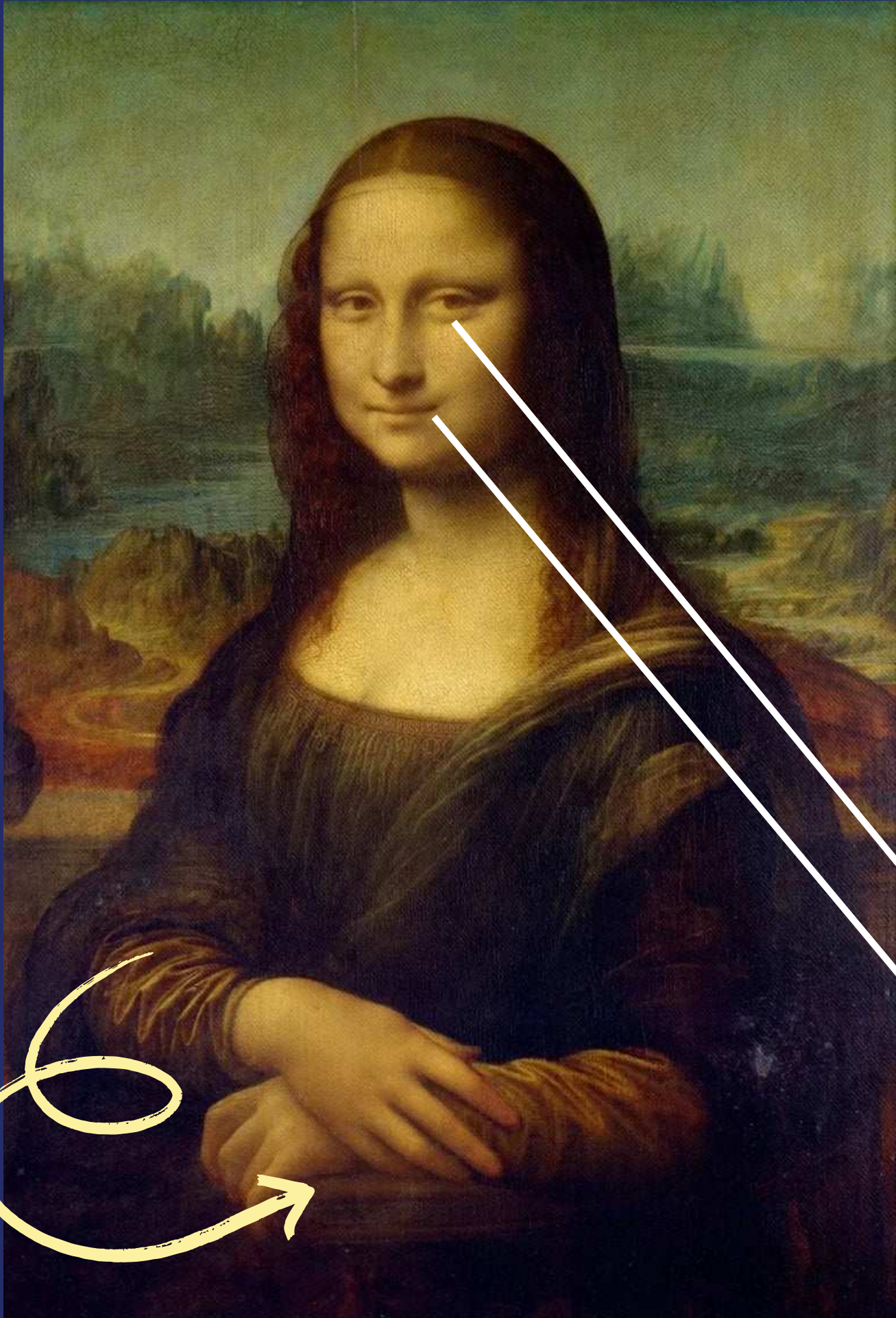
Leonardo usa la tecnica dello "sfumato":
elimina i contorni netti per confondere il nostro cervello.



Gli occhi sono tristi



La bocca sorride



Emozioni sfumate

Per molti di noi, interpretare
un volto è automatico.

Ma per chi è neurodivergente, a volte
tutti i volti sembrano la Gioconda:
un insieme di segnali sfumati e incerti che
creano confusione invece di dare risposte.



Le emozioni per Leonardo

Simulazione della difficoltà empatica

Guarda le due immagini e prova ad immaginare cosa prova il protagonista "senza volto"

In classe...



La festa a sorpresa...





In classe...

Marco è amareggiato perchè l'interrogazione di latino non è andata come avrebbe voluto. Gianni lo prende in giro ripetendo alcune sue gaffes. **Marco si sente ancora più triste.**

La festa a sorpresa...

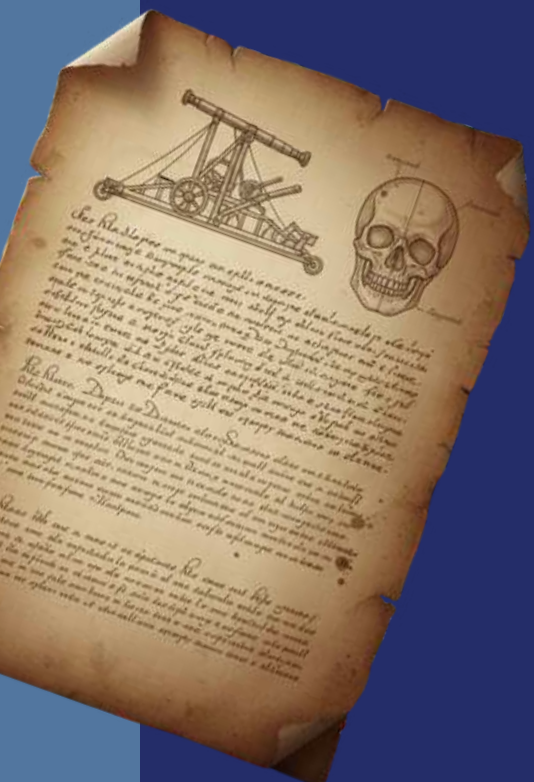
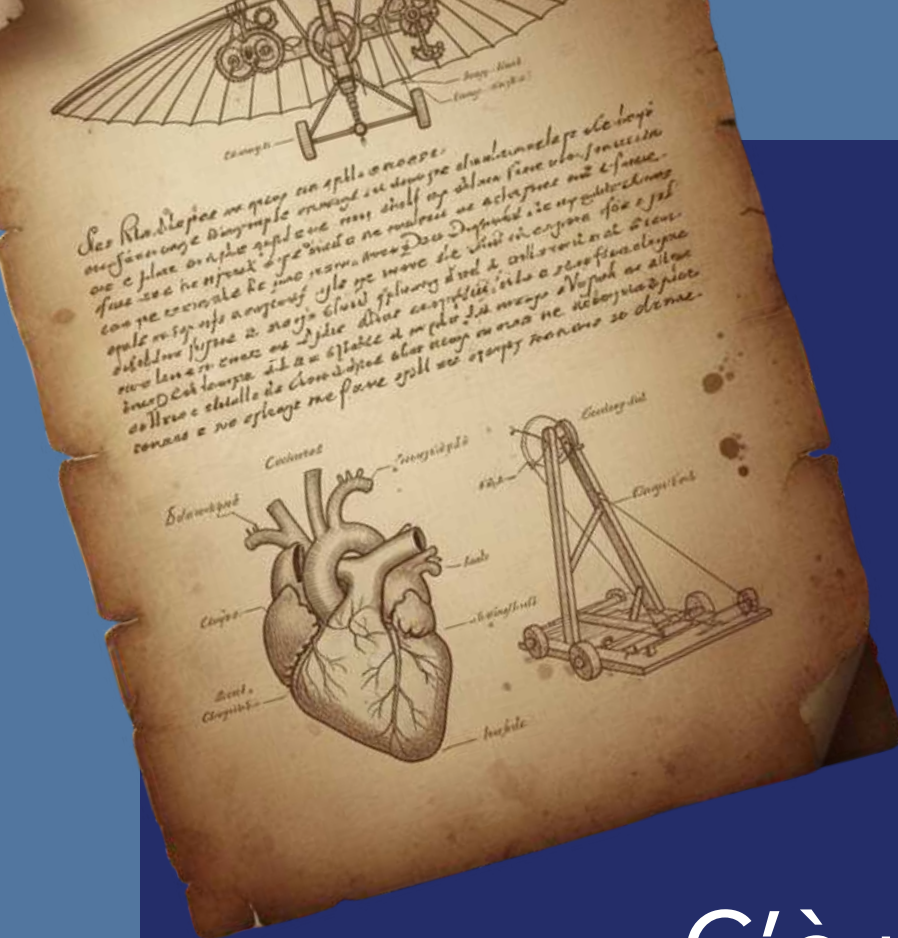
Piero ha compiuto 14 anni. I suoi amici gli hanno organizzato una festa a sorpresa. Piero non è abituato ad essere al centro dell'attenzione... **Si sente in imbarazzo**



Il tuo codice personale

E tu... come funzioni?

- C'è un modo di fare o di pensare che ti rende unico e che vorresti che i tuoi compagni conoscessero?
- Quale "punto di vista differente" offri alla classe per inventare insieme il futuro?
- Qual è il talento speciale che metti a disposizione della nostra "Bottega della scuola"?



Il patto della bottega

Dopo esserci
“riconosciuti”
realizziamo il nostro
ingranaggio



Una scuola, tanti talenti diversi

Nelle botteghe del Rinascimento servivano tutti: chi era bravo a macinare i colori, chi a disegnare prospettive, chi a sognare macchine volanti.

Rispettare chi ha un "funzionamento" diverso significa permettere a un nuovo Leonardo di crescere tra noi.

La diversità non è un problema da risolvere, ma un'opportunità da cogliere.

Non cercare di essere "normale",
cerca di essere te stesso.

Il mondo ha bisogno di punti di
vista differenti
per continuare a inventare il
futuro.

*Sii curioso.
Sii unico.
Sii Leonardo.*

